



OMAGGIO ALLE ARDEATINE Ieri mattina, appena tornate dal loro viaggio a Torino, le delegate dell'Unione donne viennamite, accompagnate dalla senatrice Marisa Cinciaro Rodano, hanno visitato il sacrario delle Fosse Ardeatine e deposito fiori sulla lapide che ricorda l'eccidio nazista alle porte di Roma. Più tardi sono state ricevute nella sede della CGIL, dove il compagno Lama, della segreteria, le ha salutate a nome di tutti i lavoratori. «Noi non dimenticheremo mai — ha risposto fra l'altro Ha Giang, capo della delegazione — l'accoglienza dei lavoratori e degli operai italiani». Con i compagni della CGIL le tre delegate si sono intrattenute fino al pomeriggio. In serata, la delegazione si è incontrata con i giovani del movimento studentesco, nella sede di «Classe e Cultura». Il dialogo con gli studenti è durato oltre tre ore. Le domande che i giovani universitari romani hanno fatto alle compagne viennamite hanno toccato le questioni che il movimento studentesco più spesso ha discusso nella sua ancor breve storia: dalla coesistenza pacifica, alla rivoluzione culturale cinese, dalla lotta politica alla lotta armata, dalla vicenda di Che Guevara ai fatti di Francia. A tutte le domande, le compagne viennamite hanno risposto a lungo. E al momento del cattivo hanno voluto intrattenere gli studenti sulla necessità dell'unità delle forze di sinistra nella lotta contro l'imperialismo

Importante innovazione alla pretura di Roma Comitati di studio affiancano i capi degli uffici giudiziari

Anche alcuni sostituti procuratori hanno chiesto l'istituzione di organi consultivi — La reazione della stampa di destra — Il consiglio superiore entra nella polemica precisando che la decisione sulla loro istituzione spetta solo a quest'organo e non al ministro che in materia non ha competenza

La polemica contro le commissioni consultive istituite presso la pretura di Roma ha registrato ieri un fatto nuovo: il Consiglio superiore della Magistratura è entrato direttamente nel merito della vicenda precisando che non solo è possibile e tende così le interessate versioni e le false notizie apparse su alcuni giornali di destra, miranti a screditare l'operato del Consiglio.

Quali sono gli esatti termini della questione? Che cosa sono questi comitati consultivi di cui si parla?

L'iniziativa è stata presa dal primo pretore, consigliere Marcelino Marzo che, spinto da magistrati democratici, aveva deciso di indire in pretura le elezioni per la nomina dei commissari ai quali spetterebbe il compito di essere consultati per l'organizzazione degli uffici. La reazione di magistrati più vecchi delle vecchie tradizioni e chiusi ad ogni istanza di rinnovamento è stata immediata. Essi hanno presentato un esposto al Consiglio superiore della Magistratura perché annullasse queste elezioni. Un altro ricorso è stato presentato dai magistrati che non si è subiti bloccato. E' l'azione che si sono visti bloccare le elezioni.

I comitati dovrebbero essere organizzati come centri di studio dei problemi interni della pretura e si interesserebbero, come è stato messo in evidenza durante la discussione avvenuta in pretura sulla loro costituzione, di organizzazione giudiziaria.

Deputato dell'EDA in Italia

Caloroso e fraterno incontro alla Direzione del PCI

E' giunto in Italia l'on. Antoni Brilakis, deputato dell'EDA per 15 anni, e rappresentante in Europa del Fronte Patriottico di Liberazione greco. Ieri, a Roma, ha avuto un incontro presso il Comitato Centrale del PCI con i compagni Arturo Colombo, della Direzione del Partito, Renato Sandri del C.C. e vice-responsabile della Sezione esteri e Laura Diaz della Sezione esteri. I conti dell'incontro, che si è svolto in un'atmosfera calorosa e fraterna, l'on. Brilakis ha dato una dettagliata informazione sulla situazione in Grecia e sulla Resistenza del popolo greco; si è discusso inoltre dello sviluppo delle attività di solidarietà avviate e da sviluppare in Italia a favore dei residenti greci.

I pretori parteciperrebbero così direttamente alle scelte determinanti di fondo e contenuti che devono essere prese dagli organi responsabili. E' ovvio che questo progetto non poteva andare a genio alla stampa di destra, che si è sempre a spada tratta contro le commissioni consultive. Quali sono gli argomenti adottati per giustificare la loro avversione al progetto? In una memoria, alcuni magistrati hanno sostenuto che sui comitati pesano numerose ipotesi in quanto l'organizzazione è soltanto per le leggi sulla competenza di questi organi che non si è il Parlamento. Sono quindi gli strettamente connessi ai diritti elettori con i comitati di studio, ai dirigenti nominati dal Consiglio della Magistratura. L'iniziativa, oltre a politizzare la vita giudiziaria, secondo questi giudici conservatori, favorirebbe il controllo sulle attività dei magistrati, che invece in base alla Costituzione sono indipendenti.

In alcuni articoli apparsi sempre sui giornali di destra si afferma anche la possibilità che dovendosi interessare le commissioni giudiziarie, che è di stretta competenza del ministro Guardasigilli che ne risponde direttamente al Parlamento, si possa creare un conflitto di competenze.

Anzi in un commento apparso su quotidiano *Il Tempo*, si afferma che dell'intera istituzione del pretore di Roma il ministro della Giustizia non era stato informato che aveva subito un intervento del ministro per bloccare l'iniziativa.

Il Consiglio superiore della Magistratura è intervenuto con un comunicato che fa alcune precisazioni e smentisce l'articolo di *Il Tempo*. In relazione — dice il documento — alle notizie apparse sulle stampe circa un intervento del ministro di Giustizia e Giustizia e il Consiglio superiore della Magistratura a proposito della deliberazione relativa alla istituzione, presso la pretura di Roma, di una commissione consultiva si precisa che al ministro fu data regolare comunicazione dell'ordine del giorno delle istanze da trattare nella sede del Consiglio superiore della Magistratura.

Il Consiglio superiore della Magistratura è intervenuto con un comunicato che fa alcune precisazioni e smentisce l'articolo di *Il Tempo*. In relazione — dice il documento — alle notizie apparse sulle stampe circa un intervento del ministro di Giustizia e Giustizia e il Consiglio superiore della Magistratura a proposito della deliberazione relativa alla istituzione, presso la pretura di Roma, di una commissione consultiva si precisa che al ministro fu data regolare comunicazione dell'ordine del giorno delle istanze da trattare nella sede del Consiglio superiore della Magistratura.

Il Consiglio superiore della Magistratura è intervenuto con un comunicato che fa alcune precisazioni e smentisce l'articolo di *Il Tempo*. In relazione — dice il documento — alle notizie apparse sulle stampe circa un intervento del ministro di Giustizia e Giustizia e il Consiglio superiore della Magistratura a proposito della deliberazione relativa alla istituzione, presso la pretura di Roma, di una commissione consultiva si precisa che al ministro fu data regolare comunicazione dell'ordine del giorno delle istanze da trattare nella sede del Consiglio superiore della Magistratura.

Aveva 60 anni

E' morto Guareschi

CERVIA, 22 — Lo scrittore e giornalista Giovanni Guareschi è morto stamane nella sua villa di Cervia dove si trovava in leggiadria. Aveva 60 anni, essendo nato a Fontanella di Roccaianella, in provincia di Parma, il 19 maggio 1908.

Scomparso, con Guareschi, un personaggio tipico di certa provincia italiana, incapace di camminare coi tempi e di conseguenza, sterile e amareggiata. Pur Guareschi non mancava di quel certo ingegnaccio e neanche di una certa ironia. Ma da quando ha cominciato a scrivere la sua storia, la guerra collaborando al settimanale umoristico *Bertoldo* in cui un'ombra di anticonformismo poteva passare, a quell'epoca per anticonformista. Poi si vede che l'anticonformismo vero era ben altra cosa della sfoggia inutile della barzelletta. Ma per Guareschi questo era il limite.

Il Consiglio superiore della Magistratura è intervenuto con un comunicato che fa alcune precisazioni e smentisce l'articolo di *Il Tempo*. In relazione — dice il documento — alle notizie apparse sulle stampe circa un intervento del ministro di Giustizia e Giustizia e il Consiglio superiore della Magistratura a proposito della deliberazione relativa alla istituzione, presso la pretura di Roma, di una commissione consultiva si precisa che al ministro fu data regolare comunicazione dell'ordine del giorno delle istanze da trattare nella sede del Consiglio superiore della Magistratura.

L'ha confermato al Senato il sottosegretario Caron

Il governo Leone non farà niente per l'occupazione

Il piano Pieraccini considerato una « bussola » — Piena continuità con la disastrosa politica del centro sinistra — Il dibattito sulle interpellanze del PCI e del PSIUP

Al Senato il governo ha risposto nel corso della seduta di ieri a un complesso di interpellanze e di interrogazioni del PCI e del PSIUP sul problema dell'occupazione nell'industria e dello sfruttamento operaio. Dalle 19 interrogazioni è risultata una sorta di carta geografica che dà la misura della gravità della situazione, che non risparmia nessuna regione d'Italia. Una lunga serie di stabilimenti sono minacciati di smobilizzazione, dalla Marzotto di Pisa, alla CGE di San Giorgio a Cremona (Napoli). E' in pericolo il cotoneificio ligure di Rossiglione (Genova), mentre per il famoso cotoneificio Val di Susa, la prossima scadenza della convenzione tra il tribunale e la ETI, società tra cui è affidato al gestione, ripropone i vecchi problemi.

I compagni Mammucari, Cinciaro, Rodano, Adamoli, Angiola, Minella, Cavalli, Pistrastri, Macarrone, Stefanelli, Magni, per il PCI, Di Prisco, Menichini, Riva, Tomassini e per il PSIUP, hanno sollevato tutti questi problemi, guardando soprattutto dal punto di vista dell'occupazione. Leone, nelle dichiarazioni programmatiche aveva accennato, alla condizione operaia, ma dati gli orientamenti generali del governo, si era capito subito che non si trattava di mesi che a suo avviso esprimerebbero una tendenza apprezzabile alla dimunizione. Caron ha detto che l'azione del governo come per il passato si muoverà tenendo rigidamente conto di alcune fondamentali condizioni del nostro sviluppo, la stabilità monetaria, il sistema di scambi con l'estero. Il governo — ha detto Caron — « non intende assolutamente discostarsi da queste linee ».

In conclusione, il sottosegretario ha riaffermato che il vecchio piano Pieraccini « è la bussola del governo ». I compagni Mammucari, Cinciaro, Rodano, Adamoli, Angiola, Minella, Cavalli, Pistrastri, Macarrone, Stefanelli, Magni, per il PCI, Di Prisco, Menichini, Riva, Tomassini e per il PSIUP, hanno sollevato tutti questi problemi, guardando soprattutto dal punto di vista dell'occupazione.

Leone, nelle dichiarazioni programmatiche aveva accennato, alla condizione operaia, ma dati gli orientamenti generali del governo, si era capito subito che non si trattava di mesi che a suo avviso esprimerebbero una tendenza apprezzabile alla dimunizione. Caron ha detto che l'azione del governo come per il passato si muoverà tenendo rigidamente conto di alcune fondamentali condizioni del nostro sviluppo, la stabilità monetaria, il sistema di scambi con l'estero. Il governo — ha detto Caron — « non intende assolutamente discostarsi da queste linee ».

In conclusione, il sottosegretario ha riaffermato che il vecchio piano Pieraccini « è la bussola del governo ».

La situazione nel Lazio è stata illustrata da un documentato intervento del compagno Mammucari, che aveva presentato un'interpellanza insieme ai compagni Cinciaro, Rodano, Perna, Bufalini, Maderchi, Compagnoni e ai senatori Leone e Ossicini.

Mammucari ha ricordato che dal 1963 al 1968 gli addetti all'industria nel Lazio sono diminuiti del 10 per cento: gli addetti all'edilizia sono 25.000 in meno.

Insediamenti industriali fitti, un intreccio tra intrapresi industriali e speculazione sulle aree fabbricabili, la presenza di aziende che sono appendici di grossi complessi che hanno il loro centro di interessi fuori della ragione, hanno dato vita ad un processo che ha agito in queste zone « deprese », mosso spregiudicatamente dall'occasione di profitti, senza produrre di fatto una vera e propria giurisdizione in merito.

Per il sottosegretario Barbi, la chiusura a catena di una serie di aziende è stata « la flessione dell'occupazione » in via di superamento ». Per l'Apollon ha auspicato che il governo — non parlarà di come potrebbero influenzare la scelta delle sezioni alla quale debbono andare i processi istruttori per direttissima, o certi altri processi che non si sa perché ora finiscono sempre alla IV sezione — i magistrati — dice — devono essere assicurati che solo dopo aver esaurito i loro doveri messi alla legge. Rete ci sono ancora spiegare come violerebbero i consigli questo principio, visto che il loro è solo un parere che si affianca alla decisione del dirigente dell'ufficio.

I compagni Compagnoni e Cinciaro Rodano si sono naturalmente dichiarati insoddisfatti di queste generiche e assurde risposte del governo.

L'atteggiamento del governo

rimanendo alle illegali rappresentanze padronali contro le lotte operate è stato in linea con le più vergognose tradizioni in proposito. Tipico. L'esempio delle risposte alle interrogazioni dei compagni Stefani e Magni e Perna e Macarrone (PCI) e Mammucari (PSIUP) sulle Fucine Meridionali di Bari. Come è noto, in risposta alla lotta delle maestranze, il direttore di questa azienda statale licenziò il segretario della Commissione interna, dicendogli: « O se ne va lui, o me ne vado io ». Quali misure il governo intende prendere contro il direttore?

Il sottosegretario Radici ha risposto che « l'unico lavoratore licenziato in tale vertenza, per avere senza giustificazione, è stato il segretario della C.I. ».

Il sottosegretario Radici ha risposto che « l'unico lavoratore licenziato in tale vertenza, per avere senza giustificazione, è stato il segretario della C.I. ».

Il sottosegretario Radici ha risposto che « l'unico lavoratore licenziato in tale vertenza, per avere senza giustificazione, è stato il segretario della C.I. ».

Il sottosegretario Radici ha risposto che « l'unico lavoratore licenziato in tale vertenza, per avere senza giustificazione, è stato il segretario della C.I. ».

Il sottosegretario Radici ha risposto che « l'unico lavoratore licenziato in tale vertenza, per avere senza giustificazione, è stato il segretario della C.I. ».

Il sottosegretario Radici ha risposto che « l'unico lavoratore licenziato in tale vertenza, per avere senza giustificazione, è stato il segretario della C.I. ».

Il sottosegretario Radici ha risposto che « l'unico lavoratore licenziato in tale vertenza, per avere senza giustificazione, è stato il segretario della C.I. ».

Il sottosegretario Radici ha risposto che « l'unico lavoratore licenziato in tale vertenza, per avere senza giustificazione, è stato il segretario della C.I. ».

Il sottosegretario Radici ha risposto che « l'unico lavoratore licenziato in tale vertenza, per avere senza giustificazione, è stato il segretario della C.I. ».

Il sottosegretario Radici ha risposto che « l'unico lavoratore licenziato in tale vertenza, per avere senza giustificazione, è stato il segretario della C.I. ».

Il sottosegretario Radici ha risposto che « l'unico lavoratore licenziato in tale vertenza, per avere senza giustificazione, è stato il segretario della C.I. ».

Il sottosegretario Radici ha risposto che « l'unico lavoratore licenziato in tale vertenza, per avere senza giustificazione, è stato il segretario della C.I. ».

Il sottosegretario Radici ha risposto che « l'unico lavoratore licenziato in tale vertenza, per avere senza giustificazione, è stato il segretario della C.I. ».

Il sottosegretario Radici ha risposto che « l'unico lavoratore licenziato in tale vertenza, per avere senza giustificazione, è stato il segretario della C.I. ».

Il sottosegretario Radici ha risposto che « l'unico lavoratore licenziato in tale vertenza, per avere senza giustificazione, è stato il segretario della C.I. ».

Il sottosegretario Radici ha risposto che « l'unico lavoratore licenziato in tale vertenza, per avere senza giustificazione, è stato il segretario della C.I. ».

Il sottosegretario Radici ha risposto che « l'unico lavoratore licenziato in tale vertenza, per avere senza giustificazione, è stato il segretario della C.I. ».

Il sottosegretario Radici ha risposto che « l'unico lavoratore licenziato in tale vertenza, per avere senza giustificazione, è stato il segretario della C.I. ».

Il sottosegretario Radici ha risposto che « l'unico lavoratore licenziato in tale vertenza, per avere senza giustificazione, è stato il segretario della C.I. ».

Il sottosegretario Radici ha risposto che « l'unico lavoratore licenziato in tale vertenza, per avere senza giustificazione, è stato il segretario della C.I. ».

Il sottosegretario Radici ha risposto che « l'unico lavoratore licenziato in tale vertenza, per avere senza giustificazione, è stato il segretario della C.I. ».

Il sottosegretario Radici ha risposto che « l'unico lavoratore licenziato in tale vertenza, per avere senza giustificazione, è stato il segretario della C.I. ».

Il sottosegretario Radici ha risposto che « l'unico lavoratore licenziato in tale vertenza, per avere senza giustificazione, è stato il segretario della C.I. ».

Il sottosegretario Radici ha risposto che « l'unico lavoratore licenziato in tale vertenza, per avere senza giustificazione, è stato il segretario della C.I. ».

Il sottosegretario Radici ha risposto che « l'unico lavoratore licenziato in tale vertenza, per avere senza giustificazione, è stato il segretario della C.I. ».

Il sottosegretario Radici ha risposto che « l'unico lavoratore licenziato in tale vertenza, per avere senza giustificazione, è stato il segretario della C.I. ».

Il sottosegretario Radici ha risposto che « l'unico lavoratore licenziato in tale vertenza, per avere senza giustificazione, è stato il segretario della C.I. ».

Il sottosegretario Radici ha risposto che « l'unico lavoratore licenziato in tale vertenza, per avere senza giustificazione, è stato il segretario della C.I. ».

Il sottosegretario Radici ha risposto che « l'unico lavoratore licenziato in tale vertenza, per avere senza giustificazione, è stato il segretario della C.I. ».

Il sottosegretario Radici ha risposto che « l'unico lavoratore licenziato in tale vertenza, per avere senza giustificazione, è stato il segretario della C.I. ».

Il sott